

Rafforzare la difesa nazionale

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **13 (1937-1938)**

Heft 16

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-708414>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

saurait pas résister longtemps par ses seules forces. Tout de même, la situation militaire de la Suisse va s'améliorer progressivement. Nous ne sommes plus aussi faibles qu'autrefois. Grâce aux fortifications le long de la frontière, grâce à la nouvelle organisation de l'armée qui a décentralisé la mobilisation et créé les détachements de couverture-frontière, rapidement mobilisables, nos troupes de couverture seront capables de tenir suffisamment longtemps pour que les puissances étrangères puissent s'interposer. Il n'y a qu'à hâter la transformation en cours et à doter l'armée du matériel technique nécessaire.

Mais, et c'est l'essentiel, il est indispensable que les Suisses aient la volonté de se défendre. Pour que cela se fasse, il faut au pays une nouvelle orientation économique qui protège plus efficacement les travailleurs, qui leur garantissera un salaire équitable et des prix rémunérateurs, et une nouvelle orientation politique qui donne à la classe ouvrière l'influence sur les affaires d'Etat et le droit de regard auxquels elle peut prétendre. Si la classe bourgeoise le comprend à temps, si les pouvoirs politiques savent mieux résister aux influences du grand capital et s'opposent enfin plus énergiquement aux infiltrations fascistes, — alors le sort de la Suisse n'est nullement aussi critique que certains le croient.

E. Eichenberger.

Unità di motociclisti di combattimento

La nostra armata utilizza già da parecchi anni i motociclisti per il servizio di collegamento. La nuova organizzazione delle truppe ha ora creato anche delle compagnie di motociclisti con compiti di combattimento. Ogni divisione di montagna o brigata indipendente dispone di una tale unità che avrà principalmente compiti di osservazione, ma che potrà essere impiegata anche per altri scopi dove sia necessaria una rapida entrata in azione. Le divisioni di campagna dispongono al loro posto di dragoni e di ciclisti. Ma come sulle montagne cavallo e bicicletta perdono sovente una gran parte della loro velocità ed il terreno impedisce spesso il loro impiego, la motocicletta è l'unico mezzo per raggiungere rapidamente attraverso strade montane ripide e strette dei passaggi lontani e delle posizioni importanti. In caso di bisogno la motocicletta non si arresta neppure davanti a dei cammini mulattieri.

La compagnia di motociclisti è riccamente dotata di mitragliatrici leggere, la cui forza di fuoco permette, una volta raggiunte delle posizioni elevate, di tenere fino al sopraggiungere di rinforzi con effettivi sufficienti. Il servizio con i motociclisti non è comodo. Sono necessari dei combattenti agili e decisi che maneggiano con la stessa familiarità il moschetto, la Ml. e la motocicletta. Questa truppa svolge però i compiti indipendenti ed importanti che le vengono affidati con fierezza e soddisfazione ciò che si esteriorizzerà presto in un sano spirito di corpo.

Disgraziatamente il numero dei motociclisti del nostro paese è diminuito di molto, così che è ora difficile trovare in numero sufficiente i veicoli necessari per i nostri scopi militari. Per aumentare il loro numero è ora previsto di accordare ai motociclisti certe facilitazioni per l'acquisto e la manutenzione della motocicletta.

Negli ultimi anni sottufficiali e soldati hanno ripetutamente e senza successo domandato di essere trasferiti nei motociclisti. Oggi esiste invece la possibilità, per possessori di motocicletta e militi in possesso del permesso di condurre che sono incorporati presso truppe

armate di fucile, di farsi trasferire nei motociclisti di combattimento. Entrano prima di tutto in linea di conto militi istruiti alla Ml. che devono ancora fare dei corsi di ripetizione e che sono domiciliati nei cantoni Ginevra, Vaud, Vallese, Friburgo, Berna, Argovia, Lucerna, Zurigo, San Gallo, Glarona, Appenzello, Grigione e Ticino. Non possono essere presi in considerazione mitraglieri, cannonieri di fanteria, armaiuoli, telefonisti e conducenti di pattuglie di telefonisti.

Eventuali domande devono essere indirizzate al caposezione del paese di domicilio, accompagnate dal libretto militare e dal permesso di condurre.

Rafforzare la difesa nazionale

Il problema del rafforzamento della difesa nazionale è oggi all'ordine del giorno.

Sui progetti attualmente allo studio per migliorare l'istruzione militare della truppa e perfezionarne l'armamento, si apprendono da fonte competente i seguenti particolari:

La riorganizzazione dell'esercito ha imposto alle autorità militari responsabili tutta una serie di compiti importanti. Dal principio di quest'anno tutti gli esercizi si svolgono nelle nuove formazioni. Per fare le necessarie esperienze in proposito, occorre naturalmente un certo tempo. Quanto alla *protezione della frontiera*, le esercitazioni compiute finora permettono già di riconoscere che si può avere piena fiducia nella nuova organizzazione di copertura. Gli esercizi hanno dato infatti risultati assai migliori che non con l'organizzazione provvisoria. Se si riuscirà, mediante corsi regolari assolutamente indispensabili, a mantenere queste truppe in allenamento costante, la copertura della frontiera potrà perfettamente assolvere il compito assegnatole.

Le richieste presentate in questi ultimi tempi alle autorità responsabili per richiamare la loro attenzione sulla necessità di fare nuovi sforzi per rafforzare la difesa nazionale, saranno esaminate minuziosamente, ma sarebbe un errore di credere che le autorità abbiano finora trascurato l'uno o l'altro aspetto del problema.

Così, la questione del prolungamento del servizio è già stata esaminata in relazione con il nuovo armamento (lanciamine, cannoni di fanteria), di cui è stata dotata la truppa. Si è riconosciuta la necessità di colmare certe lacune, evitando tuttavia di prendere delle misure precipitate. La durata delle scuole di reclute è stata prolungata due anni or sono, ma gli effetti di questo provvedimento non permettono ancora di trarre conclusioni definitive. D'altra parte, la riorganizzazione dell'esercito rende impossibile una nuova riforma immediata in questo campo.

Ciò che oggi s'impone è un *prolungamento a tre settimane della durata dei corsi di ripetizione*, ciò che permetterà di migliorare notevolmente l'istruzione delle formazioni di guerra. Il programma dei corsi attuali di ripetizione di due settimane è sovraccarico. In tre settimane sarà invece possibile di dedicare maggior tempo alla pratica delle armi e agli esercizi di combattimento fra unità e corpi di truppe.

E' altresì necessario di migliorare l'istruzione delle *truppe di copertura della frontiera* e delle *truppe territoriali*, alle quali incombono compiti importanti. La questione è già da tempo allo studio.

Si esamina infine anche la possibilità di prolungare le *scuole di reclute*, senza però abbandonare il sistema dell'armata di milizie.

Non bisogna dimenticare in proposito che un pro-

lungamento notevole, come lo domandano taluni, incontrerebbe grandi difficoltà cagionate dalla formazione dei quadri. Le sfere militari dirigenti sono del parere che il sistema delle milizie debba in ogni caso essere mantenuto, poichè ci permette di impegnare senz'altro fino al nostro ultimo uomo sulla frontiera minacciata. Ma, nel quadro di questo sistema, l'istruzione militare può e deve essere sviluppata in modo da renderla pari alle esigenze attuali della difesa nazionale.

Durante la conferenza che riunì ultimamente al Palazzo federale i rappresentanti del Parlamento e quelli del Dipartimento militare, il capo del servizio tecnico di guerra ha fornito interessanti indicazioni sulla *preparazione materiale* dell'esercito.

Le misure prese per rafforzare la protezione della frontiera e l'armamento delle truppe non possono naturalmente essere pubblicate; ma si può avere la certezza che i crediti messi finora a disposizione hanno permesso di dotare il nostro esercito di un materiale che ne aumenta di molto la potenza difensiva. Rimangono bensì ancora alcune lacune da colmare, ma ciò esigerà l'apertura di nuovi crediti. E' pertanto desiderabile, ed è d'altronde previsto, che il nuovo programma del Consiglio federale per la creazione di occasioni di lavoro comprenda pure una somma rilevante per opere intese a rafforzare la difesa nazionale.

La *fortificazione della frontiera* deve essere proseguita ed estesa, almeno in una certa misura, anche all'interno del paese. Importanti lavori preparatori sono già stati eseguiti in questo intento.

L'*aviazione* ha bisogno di nuovi crediti, poichè quelli accordati finora non sono sufficienti. Ciò vale anche per la *difesa antiaerea*, ove è inoltre indispensabile una collaborazione dei Cantoni, dei comuni e dell'industria.

L'*armamento della fanteria* deve essere completato con cannoni d'accompagnamento e lanciamine, eventualmente anche con fucili anticarro. S'impone parimenti la costruzione di grandi *depositi di benzina*.

Nel quadro della difesa nazionale, si dovrà infine pensare alla sistemazione di certe *strade* e alla costruzione di nuove vie di collegamento.

Le autorità competenti esaminano poi la opportunità di aumentare l'attuale *limite di età* per gli uomini obbligati al servizio militare, ossia 48 anni, nonchè di estendere l'art. 203 dell'organizzazione militare, secondo cui gli *uomini non obbligati al servizio* sono tenuti, solo in tempo di guerra, a mettersi a disposizione per contribuire alla difesa del paese. Si può infatti domandarsi se non sarebbe indicato di prevedere, come in altri paesi, un ordinamento che permetta, già in tempo di pace, di mettere gli uomini non soggetti all'obbligo militare al servizio della difesa nazionale.

E' evidente che l'attuazione di questo programma, attualmente allo studio, esigerà *nuovi sacrifici finanziari*. Ma, siccome tutti riconoscono oggi la necessità di un nuovo rafforzamento della difesa nazionale, non v'è dubbio che questi sacrifici saranno senz'altro accettati, onde permettere alle autorità militari competenti di proseguire sistematicamente e razionalmente la loro opera per la sicurezza della patria.

Société de sous-officiers de la Haute-Engadine

Assemblée des délégués de l'Association suisse de sous-officiers 14/15 mai 1938 à St-Moritz

St-Moritz, début d'avril 1938.

Aux Sociétés cantonales et aux Sections!
Chers camarades,

Le Comité central de l'Association suisse de sous-officiers ayant confié à notre Section l'organisation de la 75^e Assemblée des délégués, nous sommes heureux de pouvoir recevoir dans notre haute vallée nos camarades de toute la Suisse et leur donner l'hospitalité.

La décision de notre Comité central a trouvé un écho profond non seulement dans les rangs de nos membres, mais dans toute la population de l'Engadine, nouvelle preuve de la sympathie qu'éprouve pour les sous-officiers le peuple qui parle notre quatrième langue nationale.

Camarades! Plus que jamais il est nécessaire de s'unir sous la croix blanche sur fond de pourpre et de se tendre la main pour un travail en commun au-dessus des divisions de classe et de parti. La fidélité au devoir, la patience et l'esprit de sacrifice doivent continuer à fleurir.

Il ne s'agit pas d'enregistrer des records, mais d'approfondir et de sauvegarder les qualités qui sont nécessaires afin d'être toujours prêts à l'appel de la patrie.

Nous sommes heureux de pouvoir saluer chez nous l'actif Comité central et les Délégués de l'Association suisse de sous-officiers.

Grâce à différentes circonstances favorables, les frais de la carte de délégué ont pu être réduits à un minimum. Nous espérons donc que toutes les sections se feront un devoir de prendre part à notre patriotique manifestation.

Le prix de la carte de délégué est de fr. 18.— (y compris les transports automobiles jusqu'au local de réunion à l'Hôtel Suvretta, le souper du 14 mai, la soirée récréative, le logement, le petit déjeuner et le banquet du 15 mai 1938).



"Per tai ma patria"

Unteroffiziersverein Oberengadin

Delegiertenversammlung des Schweizerischen Unteroffiziersverbandes 14./15. Mai 1938 in St. Moritz

St. Moritz, anfangs April 1938.

An die Kreisverbände und Sektionen!
Liebe Kameraden!

Wir freuen uns, Euch Kameraden aus der lieben Heimat in unserem Hochtale empfangen und beherbergen zu können, da der Zentralvorstand des Schweiz. Unteroffiziersverbandes die Durchführung der 75. Delegiertenversammlung unserer Sektion übertragen hat.

Der Beschluß hat nicht nur in den Reihen unserer Mitglieder, sondern im ganzen Engadinervolke ein freudiges Echo gefunden, ein erneuter Beweis der Sympathie der vierten Landessprache!

Kameraden! Mehr denn je ist es notwendig, uns unter dem weißen Kreuz im roten Felde zu scharen und über die Parteien hinweg zu gemeinsamer Arbeit uns die Hand zu reichen. Pflichttreue, Geduld und Opfersinn müssen weiterhin sich bereit halten.

Nicht um Rekorde geht es, sondern um Vertiefung und Erhaltung dessen, was notwendig ist, um jederzeit bereit zu sein, wenn das Vaterland ruft.

Wir freuen uns, den initiativen Zentralvorstand und die Delegierten des Schweiz. Unteroffiziersverbandes bei uns begrüßen zu können.

Dank verschiedenen günstigen Umständen sind die Kosten für die Delegiertenkarte auf ein Minimum herabgesetzt worden. Dadurch wird erwartet, daß sämtliche Sektionen an der vaterländischen Veranstaltung teilnehmen werden.

Der Preis für die Delegiertenkarte stellt sich auf Fr. 18.— (inbegriffen Autotransporte in das Versammlungslokal im Hotel Suvretta, Abendessen vom 14. Mai, Abendunterhaltung, Logis, Frühstück vom 15. Mai und Bankett vom 15. Mai 1938).